ANNO 51° MATTINO — TORINO, *Lunedì 18 Giugno 1917* — MATTINO NUM. 167

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Spedire vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - *Avvisi mortuari*: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: nelle pagine di testo L. 5 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,15 la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità della pagina di testo, oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati* - prezzi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Azioni d'artiglierie in Carnia

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 17.

Nella giornata di ieri il fuoco delle artiglierie fu più vivace del consueto sulla fronte Carnica, dove batterie nemiche di medio calibro tirarono ripetutamente contro le nostre posizioni di Pal Piccolo e di Pal Grande. In vari tratti della fronte nostri piccoli nuclei in ricognizione inflissero perdite all'avversario e riportarono nelle nostre linee qualche prigioniero.

Stamane velivoli nemici lanciarono bombe su Gorizia e su qualche altro centro abitato nella pianura del basso Isonzo. Nè danni, nè vittime.

CADORNA.

Sui campi di Francia

Successo inglese a Bullecourt

Londra, 17, mattino.

Un comunicato ufficiale del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Durante la giornata il combattimento si è rinnovato nel settore a nord-ovest di Bullecourt della linea di Hindenburg. Abbiamo avanzato e abbiamo fatto altri prigionieri. Sul fronte di battaglia, a sud di Ypres, le opposte artiglierie hanno continuato a manifestare attività a intervalli durante tutta la giornata. Ieri i nostri aviatori sono stati particolarmente fortunati nelle operazioni per l'individualizzazione dell'artiglieria, per le ricognizioni e per i bombardamenti. Vi sono stati molti combattimenti aerei, ai quali presero parte numerosi areoplani inglesi e tedeschi. Sei velivoli tedeschi furono abbattuti; uno di essi cadde nelle nostre linee; dieci altri furono costretti ad atterrare con danni. Abbiamo perduto nella giornata un areoplano.

Il comunicato pomeridiano di oggi, del maresciallo Haig, dice: Durante il mese corrente le truppe portoghesi respinsero parecchie incursioni nemiche. Stanotte effettuammo un raid a nord di Gouzeaucourt prendendo qualche prigioniero. A sud del canale di Ypres-Commines un distaccamento nemico ha tentato un'incursione, ma colpito dal fuoco di sbarramento della nostra artiglieria non potè giungere alle nostre trincee.

Lotta d'artiglieria sull'Aisne

Parigi, 17.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nella regione a nord-est di Cerny i tedeschi sferrarono un violento fuoco sulla posizione di La Bovelle raccogliendo in pari tempo reparti d'assalto nelle trincee. L'artiglieria francese fece abortire questi preparativi d'attacco e ricondusse la calma. Più ad est la lotta di artiglieria assunse durante la notte estrema intensità nel settore di Hurtebise. Ricognizioni tedesche furono disperse dal nostro fuoco a est di Reims ed a nord di Embermenil. Nella Woevre e nei Vosgi all'Hailfenfirst, i francesi effettuarono un riuscito colpo di mano e ricondussero prigionieri, dopo aver distrutto numerosi ricoveri.

Altri territori della Tessaglia occupati dalla cavalleria francese

Parigi, 17, mattino.

Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente, in data 16, dice: In Tessaglia la nostra cavalleria occupò Kalababa, Tricala, Kaditza, Sophrades, Demirli. La nostra fanteria occupò Volo. L'avanzata verso il sud continua senza difficoltà. La popolazione di Larissa aderì entusiasticamente al Governo di Venizelos.

Uno "Zeppelin,, abbattuto sulle coste inglesi

Londra, 17 (ufficiale).

Alcuni dirigibili nemici si avvicinarono alle coste orientale e sud-orientale stamane di buon'ora. Due penetrarono per breve distanza sulla terra, verso le ore 2, l'uno, attraversando la costa orientale dell'Inghilterra, l'altro, apparendo per qualche minuto su Kent. Quest'ultimo lanciò bombe, causando alcuni danni. Un incendio scoppiò in una città della costa. Mancano i particolari. Uno Zeppelin venne abbattuto e incendiato sulla costa orientale dell'Inghilterra.

Un comunicato ufficiale delle ore 16 dice: Il raid di stamane venne compiuto da due dirigibili: il primo passò sulle coste di Kent verso le due del mattino e lanciò sei bombe su una città costiera. Secondo gli ultimi rapporti della Polizia due persone rimasero uccise, 16 ferite. Numerose case furono danneggiate. Il secondo dirigibile attaccò una città costiera dell'Inghilterra orientale verso le 2,30 del mattino. Violentemente bombardato dai cannoni speciali, il dirigibile venne respinto, probabilmente danneggiato, dal fuoco dei cannoni. Poco più tardi questo dirigibile, dopo aver lanciato bombe sui campi, fu attaccato e fatto atterrare in fiamme da un pilota del Royal Flying Corps. Il dirigibile andò completamente distrutto. Nè perdite nè danni nell'Inghilterra orientale.

La coraggiosa azione di un cacciatorpediniere giapponese nel Mediterraneo

Londra, 17, mattino.

Un comunicato dell'addetto navale del Giappone dice: Il *Sakaki*, una delle unità della flottiglia di cacciatorpediniere giapponesi attaccò l'11 corr. un sottomarino nemico nel Mediterraneo con risultato sconosciuto; ma il *Sakaki* fu silurato e avariato dal nemico e perdelle 55 uomini. Esso fu nondimeno rimorchiato senza difficoltà in un porto.

A questo comunicato l'Ammiragliato inglese aggiunge la seguente nota: «Si tratta di uno dei cacciatorpedinieri giapponesi che cooperarono così valorosamente al salvataggio di soldati e marinai del trasporto inglese *Transilvania*, che fu silurato. Il *Sakaki*, malgrado l'imminente pericolo di essere silurato, si pose, mentre faceva pessimo tempo, e rimase nella più avvantaggiosa situazione per riuscire al salvataggio. Il modo con cui il *Sakaki* manovrò valse al suo capitano l'ammirazione di tutti e specialmente del capitano e dei marinai del *Transilvania*. (Stefani).

Re Costantino

Il disarmo della popolazione ateniese

Atene, 17.

Sullo Sfacteria Re Costantino ha lasciato la Grecia alle ore 7 di ieri. Il Governo e l'alto Commissario prendono tutte le misure per evitare ogni disordine. Il generale comandante il primo Corpo d'esercito fece chiudere provvisoriamente il Circolo militare dove gli ufficiali realisti si riunivano per discutere della situazione. Le autorità del Pireo affissero un manifesto intimante a tutti i possessori di armi di consegnarle immediatamente sotto pena di severe punizioni, in conformità della legge francese. Un altro manifesto dice: «Ogni persona sorpresa in atto di toccare i fili telefonici e telegrafici sarà fucilata». I presidenti delle Leghe dei riservisti del Pireo e di altre località arrestati ieri furono rilasciati dopo un severo ammonimento. Un ammonimento simile fu dato a giornalisti ed a talune personalità. Nuove truppe sbarcarono oggi al Pireo. Tutto indica un prossimo miglioramento della situazione alimentare. Un vapore scaricò 1600 tonnellate di grano al Pireo. Un altro carico di grano è atteso nella giornata. Il cabotaggio ricomincia. La circolazione dei treni nel Peloponneso sarà ripresa.

Deplorazioni francesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, mattino.

Il giudizio dei circoli parigini su Alessandro di Grecia è incerto ancora. Ma già qualche giornale non esita a dichiarare la scelta del successore di Costantino piuttosto deplorevole. Il suo proclama sembra una prova evidente che il padre ha lasciato in eredità partendo i suoi sentimenti di ostilità al figliuolo. Il «Temps» parla addirittura di leggerezza da parte degli alleati. «Non era difficile esaminare meglio il passato di Alessandro per conoscere le sue preferenze. Le Potenze protettrici hanno disdegnato simile indagine; hanno ritenuto più generoso aver fiducia nel nipote del Kaiser e considerarlo, secondo l'espressione tedesca, come una pagina bianca». Ma le prime parole scritte su questa pagina sembrano al giornale rimproveri anzi una minaccia verso gli alleati. Esso teme quindi «che l'olivo piantato nell'Attica non dia una volta ancora che frutti marci». C'è un rimedio però: è quello stesso accennatovi nel mio precedente telegramma di una riunione della costituente da cui soltanto il nuovo Re dovrebbe essere riconosciuto. Ed aspettando che si riunisca ad Atene, dovrebbe funzionare un Governo capace di permettere al figlio del Re decaduto di apprendere e di dimenticare; «del resto serviremo all'interesse dello stesso nostro nuovo interlocutore facendogli comprendere che può essere un altro Alessandro, se vuole, ma non può essere un secondo Costantino».

Che pensa Venizelos? Il corrispondente ateniese dello stesso giornale ci informa che egli aveva approvato, prima che avvenisse, la designazione del principe Alessandro come re. Respulis, già ministro nel Gabinetto di Venizelos e principale suo luogotenente, mandato da lui ad Atene, ha frequenti colloqui con Jonnart. Nei circoli venizelisti si assicura poi che una riconciliazione tra le due Grecie potrebbe avvenire alle condizioni seguenti: 1.o Il Gabinetto Zaimis sarebbe rimpastato e due o tre rappresentanti del partito liberale venizelista vi entrerebbero; 2.o il Ministero nuovo calmerebbe le discordie ed eliminerebbe dagli uffici pubblici gli elementi incapaci o sospetti che vi erano introdotti da due anni; 3.o dopo compiuta l'opera di pacificazione e di epurazione la Camera regolarmente eletta nel giugno 1915 sarebbe convocata ad Atene per inaugurare con le sue decisioni la nuova vita della Grecia. La Costituzione verrebbe modificata; il potere discrezionale del Re sul suo esercito sarebbe abolito. Ma c'è una difficoltà: in base al testo della Costituzione vigente qualunque revisione delle basi del regime non può essere definitiva senza l'approvazione di due Camere successive. Bisognerebbe perciò attendere l'elezione di una nuova Camera che non potrebbe avvenire prima del 1921.

L'Agenzia dei Balcani riceve da Salonicco che è opinione generale nei circoli bene informati che Venizelos non tarderà a riprendere il potere. Viene fissata al primo giorno di luglio la data del suo ritorno ad Atene per assumervi la direzione degli eventi. Si ha da fonte sicura che il presidente del Governo provvisorio ebbe un lungo colloquio con Jonnart nell'isola di Salamina, ove si era recato alla vigilia dell'abdicazione di re Costantino.

D. R.

Grave situazione in Ispagna

Le tendenze autonomiste della Catalogna ed i disagi economici generali

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 17, sera.

I telegrammi da Madrid danno una certa importanza a due lunghi colloqui che il nuovo ministro degli esteri, marchese De Lema, ebbe ieri, prima con l'ambasciatore degli Stati Uniti, poi con l'ambasciatore del Re di Spagna a Londra, Merry del Val, giunto nella mattinata stessa dall'Inghilterra. I due abboccamenti vengono connessi alle difficoltà sorte nella politica estera spagnuola e che naturalmente gli ultimi mutamenti governativi non hanno eliminato.

Dall'assieme delle informazioni di vario ordine che giungono dalla Spagna appare che il Gabinetto Dato non è certo adagiato su un letto di rose. Ai problemi di politica estera si aggiungono quelli interni, che restano, anzi divengono sempre più acuti. Gli incidenti avvenuti a Barcellona hanno generato un'atmosfera ardente di cui tutta la Catalogna sembra avvilupata. Le tendenze autonomiste della più industre delle provincie spagnuole ritrovano l'antica voga. Un giornale-programma autonomista, *La lotta*, che è stato fondato a Barcellona, ha collaboratori varii in tutti i partiti catalani. Il suo articolo-programma contiene affermazioni come questa: «Le leggi che gli spagnuoli pretendono di imporci sono per noi inesistenti. Ubbidiremo solamente alle leggi che saranno emanate in Catalogna quando non dipenderemo più dallo Stato spagnuolo. Siamo catalani, niente di più!».

La situazione economica sollecita d'altra parte le soluzioni più rapide: minaccie di sciopero gravano, telegrafa il corrispondente del *Petit Parisien*, su tutte le industrie. Nelle Asturie uno sciopero generale è in preparazione. L'agitazione dei ferrovieri si estende ed il caro dei viveri sale ad altezze vertiginose. Nei due ultimi mesi è stato segnalato un nuovo rialzo che sta tra il 15 ed il 25 per cento su tutti i prodotti di prima necessità. Il carbone manca ed i treni saranno costretti probabilmente tra breve a fermarsi. Le marachelle degli agitatori tedeschi contribuiscono ad aumentare l'irritazione popolare. Le esportazioni sono ridotte sempre più a causa dei sottomarini. I coltivatori delle regioni costiere sono rovinati. Aggiungete le impazienze e le reazioni dei partiti. Malgrado tutto ciò però si crede generalmente che Dato riuscirà ad evitare gli scogli.

D. R.

La mancanza di notizie dirette

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 17, mattino.

E' ancora impossibile valutare di qui la portata della crisi in Ispagna. Nelle ultime 24 ore ci hanno fornito un solo dispaccio *Reuter* di cinque righe. Le sollecitazioni telegrafiche dei fogli londinesi ai loro corrispondenti a Madrid restano senza riscontro. Questa Ambasciata di Spagna dice che nulla di anormale accade laggiù: vi è un po' di effervescenza, dice, ma senza disordine di sorta. Qualche giornale ricama tuttavia sul mistero delle ipotesi sensazionali. La cagione di tutto, secondo il *Daily News*, è la povertà che il caro viveri ha acuito nel paese e che prima del movimento attuale ha dato luogo a grandi scioperi e a manifestazioni di malcontento politico, rinfocolate da emissari tedeschi.

M. P.

Corruccio inglese

verso il Consiglio dei delegati "operai e soldati,,

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 17, mattino.

Più o meno politicamente il *Times* e la *Morning Post* lasciano ora trapelare un certo corruccio verso il Consiglio dei delegati «operai e soldati» russi. Finora alle velleità di questo, i due organi avevano saputo far buona ciera, ma il modo in cui il Consiglio ha trattato le risposte inglese, francese, ed americana sugli scopi della guerra, li offende alquanto. Il suo agire, inclusa la soppressione d'ogni eco dell'attitudine delle masse favorevoli alla guerra nei paesi alleati, è una negazione dei principii democratici, proclama il *Times*. Il Consiglio od almeno il suo Comitato esecutivo, ostinandosi ad imputare d'imperialismo le finalità dei Governi alleati, mostra soltanto di «propugnare in realtà la pace a qualunque costo» e non fa che incoraggiare il nemico a tener duro. Di fronte alla realtà il suo cervello resta pieno di utopie. «Ebbene, — esclama al riguardo per proprio conto la *Morning Post*, — se la politica adottata dagli alleati e appoggiata dalle nazioni americana, francese, inglese e italiana non concorda cogli ideali del Consiglio dei delegati, molto ci dispiacerà, ma noi ne sopporteremo le conseguenze con tutta la forza che ci sarà possibile».

Insieme con questi commenti appare la notizia che le elezioni amministrative di Pietrogrado, le prime tenute dopo la rivoluzione, hanno dato i risultati seguenti: il blocco socialista ha ottenuto un totale di cinquecentottomila voti, mentre i partiti borghesi, con quello dei cadetti alla testa, ha raccolto solo centosessantasei mila voti.

Insieme con tre o quattro nuove repubblichette che si annunciarono sorte nelle ultime settimane, un'altra è segnalata: quella di Kirsanoff. Si aggiunge però che ebbe una breve vita, essendo già stata soppressa con poco spargimento di sangue.

M. P.

Stoccolma brulicante di socialisti tedeschi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 17, mattino.

Un inviato speciale del *Daily Mail* a Stoccolma telegrafa che la città brulica di socialisti tedeschi, nonchè di emissari e spioni di ogni genere, accorsi da Berlino. Il conte Bernstorff, di americana memoria, dirige a Stoccolma la rappresentazione e, secondo il corrispondente, anche Branting è costretto a far larghe concessioni procedurali ai socialisti tedeschi della maggioranza. Quelli della minoranza però sarebbero ancora assenti, il loro arrivo essendo stato dilazionato dal Governo fino al termine di giugno. Così i socialisti maggioritari hanno agio di allestirsi il terreno. Secondo il corrispondente peraltro cominceranno a litigare in famiglia.

M. P.

Le dichiarazioni che l'on. Boselli farà al Parlamento

Prossimo movimento di prefetti

Roma, 17, sera.

Le dichiarazioni che l'on. Boselli farà alla Camera nella seduta di mercoledì, furono ieri sottoposte al Consiglio dei ministri. Queste dichiarazioni il presidente del Consiglio sottoporrà al Parlamento ed al Paese con le ragioni del rimpasto ministeriale e i maggiori problemi assegnati al nuovo Gabinetto, avendo il proposito di provocare un largo ed ampio dibattito senza restrizioni di limiti e di tempo. Anzi si assicura che l'on. Boselli avrebbe dichiarato ad alcuni deputati che egli non sarebbe alieno dal tenere aperto il Parlamento per un periodo di tempo che vada oltre il termine consueto, purchè la Camera trovi l'opportunità di esprimere il suo pensiero su tutta la politica del Governo.

Sulle comunicazioni del Governo si sono inscritti a parlare, oltre gli onorevoli Sorderini, Corniani e Treves, anche gli onorevoli Faelli, Ruini e Veroni. Dei socialisti ufficiali si inscriveranno ancora gli onorevoli Casalini e Modigliani.

Il «Giornale d'Italia» dice che nel Consiglio dei ministri di ieri fu anche deliberato un movimento di prefetti. L'on. Orlando ha proposto un movimento di questi funzionari ed il Consiglio dei ministri lo ha senz'altro deliberato.

Lo stesso «Giornale d'Italia» dice che il nuovo ministro dei trasporti, on. Bianchi, prenderà possesso domani del suo ufficio; egli nominerà suo capo di gabinetto il comm. Fieri, capo divisione delle ferrovie dello Stato e segretario del Consiglio di amministrazione delle ferrovie, e nominerà segretario particolare il cav. Piccoli ispettore capo delle ferrovie dello Stato. Il generale Dall'Olio, il quale è già in possesso del nuovo Dicastero istituito, completerà domani il suo Gabinetto. Il nuovo ministro della guerra, generale Giardino andò a prendere possesso del dicastero ieri sera stessa, appena terminò il Consiglio dei ministri. Stamane alle 8 era già nel suo ufficio. Egli non ha ancora nominato i suoi funzionari di gabinetto. Il nuovo ministro della marina, l'ammiraglio Triangi, ha preso stamane possesso del suo ufficio. Si crede che a capo del Gabinetto del ministro della marina resterà il comandante Mela.

Il «Giornale d'Italia» reca pure: «Era stato annunciato che il nuovo ministro dei trasporti, senatore Riccardo Bianchi, si sarebbe occupato dei servigi della marina mercantile, degli approvigionamenti, dei carboni, ecc., senza tenere nel suo dicastero le ferrovie, che sarebbero ritornate ai lavori pubblici. Ma nel Consiglio dei ministri di ieri la questione venne discussa e risolta concordemente nel senso che le ferrovie non siano staccate dal Ministero dei trasporti. Ciò è logico ed è anche utile, sia per l'evidente connessione delle ferrovie colle forniture dei carboni e con altri trasporti che sono affidati al senatore Bianchi, sia per l'alta, riconosciuta e quasi speciale competenza di lui appunto sulla materia ferroviaria. Del resto la gestione delle ferrovie è autonoma. L'attuale direttore generale comm. De Cornè è uomo di grande valore e di instancabile attività. Egli è riuscito ad ottenere che le ferrovie rispondano in modo mirabile alle complicate, febbrili, straordinarie necessità della guerra ed a provvedere che l'importante servizio sia reso sempre più adatto a superare le svariate difficoltà del momento presente per quanto riguarda la guerra ed i bisogni della vita nazionale».

Il «Giornale d'Italia», preoccupandosi della fisonomia che può assumere la prossima discussione alla Camera, ammonisce: «Non vorremmo che alla Camera si perdessero di vista questi due capisaldi essenziali della situazione e che le critiche sui dettagli, i quali hanno accompagnato lo svolgimento della crisi, offuscassero la visione dell'insieme. Oggi non è la fortuna di un uomo politico e il prevalere di un gruppo o di un partito che premono. Oggi importa soltanto dare al Paese il Governo migliore, cioè il Governo che possa meglio provvedere allo svolgimento della politica di guerra. Orbene, vorremmo che la discussione che sta per iniziarsi alla Camera si mantenesse in un'atmosfera pura e serena e mirasse unicamente allo scopo di assicurare al paese il migliore Governo possibile ma si tenesse lontana e dalle passioni partigiane e dalle velleità personali. In un momento come questo gli escamotages per impadronirsi del potere, siano fatti da una persona o da un gruppo, non sono tollerabili. Si parla già a Montecitorio del lavoro di questo o quell'uomo politico per trarre partito dalla situazione, degli intrighi di questo o quel gruppo per volgere a proprio beneficio la eventualità di complicazioni: ma vogliamo sperare che ognuno abbia sempre dinanzi agli occhi i supremi interessi dell'Italia».

I compiti essenziali del Comitato di ministri ieri ufficialmente annunziato per lo studio dei problemi concernenti il futuro passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace — secondo le informazioni di quegli circoli — saranno i seguenti: 1.o trasformazione tecnica degli stabilimenti per la produzione del materiale bellico in fabbriche di altri prodotti utili al consumo interno e alla esportazione nei paesi esteri; 2.o indipendentemente da ciò, risveglio delle energie produttrici per la emancipazione dell'Italia dalla soggezione economica straniera, azione da svolgersi sia in maniera autonoma, sia in collaborazione cogli alleati; 3.o rapida riconquista degli sbocchi commerciali perduti durante la guerra e per effetto della medesima e formazione di nuove correnti di traffico per i nostri prodotti; 4.o nuova sistemazione dei trasporti ferroviari e marittimi per agevolare il conseguimento di questi fini; 5.o provvedimenti intesi a prevenire ed attenuare la disoccupazione che attende i licenziati dalle officine della mobilitazione industriale ed i congedati dall'esercito alla fine della guerra.

I Sottosegretari di Stato

Roma, 17, notte.

Nel prossimo Consiglio dei ministri saranno deliberate le nomine dei nuovi sottosegretari di Stato. Fino a questo momento le nuove nomine probabili sono le seguenti. Al posto di sottosegretario per l'Agricoltura verrebbe nominato il deputato radicale lombardo on. Mario Cermenati, che rappresenta alla Camera il Collegio di Lecco. L'on. Cermenati è uno specialista in materia di agricoltura; ha partecipato alla guerra come tenente del 5.o alpini e fu per cinque mesi nel più alto settore del nostro fronte, fra il Tonale e lo Stelvio, finchè, per i rigori del freddo, fu colpito da una gravissima nefrite, della quale è ora guarito. Il nuovo sottosegretario di Stato per i Trasporti verrà scelto in questa terna: on. Bignami, deputato lombardo di sinistra; on. Salvatore Orlando, deputato di Livorno; on. Miari, deputato veneto di destra. L'on. Battaglieri rimane sottosegretario alla Marina. A sottosegretario alla Guerra verrebbe nominato il generale Montanari; sottosegretario alle Munizioni sarà destinato il generale Alfieri, attuale sottosegretario alla Guerra.

Voti dei riformisti e dei radicali sulla situazione

Roma, 17, notte.

Si è riunita stamane, alle 10,30, nella sua sede, la Direzione del Partito Socialista Riformista per esaminare la nuova situazione politica. Alla riunione è intervenuto al completo il gruppo parlamentare, eccetto i ministri Bonomi, Bissolati e Canepa, impegnati dalla firma dei decreti e la cui assenza è stata commentata. La discussione fu animatissima; si manifestarono due correnti: la prima più intransigente nel senso di espellere dal Partito i ministri e i sottosegretari di Stato riformisti; la seconda nel senso di decidere che il gruppo parlamentare socialista passi all'Opposizione. Oltre trenta persone hanno preso parte alla discussione. Tra i rappresentanti del Comitato riformista vi erano l'avv. Silvestri, Furioi, il pubblicista Marini e i due tipografi Rossetti.

Nel pomeriggio si è ripresa la riunione del gruppo parlamentare riformista. Erano presenti gli onorevoli Valignani, Berenini, Basile, Marchesano, Drago e Macchi. Presiedeva l'on. Berenini. La discussione fu animatissima, assai ampia: è stato approvato il seguente ordine del giorno, proposto dalla Direzione del partito:

«La Direzione del partito socialista riformista, riaffermando la necessità di un forte Governo, che adotti nella soluzione dei problemi posti dalla guerra una politica diritta ed energica, intesa ad assicurare al Paese la valorizzazione delle forze nazionali per la vittoria, combattendo contemporaneamente ogni insidia volta a diminuire la resistenza del Paese ed eliminando con adeguati provvedimenti di carattere economico e finanziario ogni ragione di disagio; riconoscendo la necessità di ampiamente discutere i fini, i mezzi e la condotta della guerra; confida che il gruppo parlamentare inspirerà a questi concetti il suo atteggiamento e vorrà sostenerli negli accordi colle altre forze sinceramente nazionali».

Il gruppo parlamentare socialista riformista ha deliberato di chiedere la convocazione della Camera in Comitato segreto.

Quest'oggi si è pure riunita la Direzione centrale del partito radicale italiano, che dopo lunga discussione ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Riaffermato il convincimento, già espresso nel suo voto del 10 giugno, che a reggere vittoriosamente le sorti del Paese durante la guerra sia necessario un Governo costituito da uomini scelti fra coloro che della guerra sin dal principio compresero la necessità ed il carattere liberatore, il quale: a) sappia difendere con ogni energia, pur rispettando le pubbliche libertà, la Nazione in guerra da tutte le insidie del multiforme e persistente neutralismo, e raccolga finalmente attorno a sè tutte le energie più sincere e volenterose; b) assommi in un numero ristretto di membri, con responsabilità collegiale di Gabinetto, la direzione di tutti i rami della politica di guerra; c) semplifichi, riordini e coordini il sistema degli approvigionamenti, dei consumi e dei trasporti; d) imprima, rimuovendo gli incapaci e gli indegni, a tutta la pubblica amministrazione un andamento risoluto, sicchè essa possa fronteggiare il più efficacemente possibile le difficoltà presenti e portare al massimo le energie di resistenza nella lotta sino alla immancabile fine vittoriosa della guerra, che l'esercito affretta con opera magnifica; si dichiara insoddisfatto della soluzione della crisi».

Questa sera si è riunito alla Camera il gruppo parlamentare di azione nazionale. Il gruppo ha discusso in merito all'azione da esplicarsi di fronte al nuovo Gabinetto, ed in massima ha deliberato di dichiararsi insoddisfatto della risoluzione della crisi. Per martedì, 19, è convocato il gruppo di Sinistra liberale.

Il saluto dell'ammiraglio Corsi alla Marina

Roma, 17, sera.

L'ammiraglio Corsi, nel lasciare la carica di ministro della marina, indirizzava a tutte le Autorità dipendenti di terra e di mare il seguente saluto: «Nel lasciare la carica di ministro della marina, rivolgo a tutti i componenti la nostra grande famiglia un ringraziamento cordiale per la valida cooperazione prestatami tra le asprezze del cammino percorso, e l'augurio fervido che dall'opera concorde passata, presente e futura sorga per la nostra Marina e per il Paese tutto l'avvenire luminoso, pel quale diamo ogni nostra energia: ai nostri morti un inchino con grande amore e reverenza, e ai vivi grido: «Sempre avanti per la vittoria!» — *Corsi*».

I ferrovieri all'on. Bianchi

Roma, 17, sera.

Il Comitato dell'Unione funzionari delle Ferrovie dello Stato, appresa la nomina a ministro del sen. Bianchi, gli ha diretto il seguente telegramma: «Con orgoglio e fede salutiamo la nomina del primo direttore generale delle Ferrovie dello Stato a ministro dei Trasporti, sicuri che la fervida opera di Vostra Eccellenza, già rivelatasi preziosa nella grandezza dei tempi, rafforzi oggi la vittoriosa resistenza del paese e prepari il giorno auspicato del rinnovamento industriale ed economico della Nazione. - Firmato: Il presidente: *Prandoni*».

Il discorso pacifista del nunzio Pacelli

Roma, 17, sera.

(A.) — Il discorso di mons. Pacelli, nuovo nunzio a Monaco di Baviera, per la presentazione delle credenziali al Re, dà occasione ai circoli vaticani di constatare una nuova manifestazione pacifista della Santa Sede, perchè il testo del discorso è stato inserito nell'*Osservatore Romano*. Del resto, la nuova manifestazione non ha nulla di nuovo, mantenendosi nella formula generica della pace equa e durevole, che contenterebbe tutti se potesse contentare qualcuno. Sembra poi che il nuovo nunzio a Monaco non abbia tardato ad accorgersi delle complesse difficoltà di cui è circondata la sua missione, anche nell'ipotesi della buona volontà della Corte cattolica di Monaco verso la Santa Sede, sia sempre il fatto che quella Corte non è il solo, nè il principale arbitro delle decisioni germaniche.

I ladri nello storico Castello di Rossena

Dieci quadri antichi rubati

Reggio Emilia, 17, sera.

Si ha notizia che l'altra notte ignoti ladri sono riusciti ad introdursi nello storico e famoso castello di Rossena, asportando, insieme a posateria d'argento ed altri oggetti, anche dieci quadri antichi ad olio ai quali si attribuisce molto pregio artistico e valore. Attualmente il castello era disabitato ed appartiene alla contessa Oplazzoni. Ad accorgersi del furto fu un contadino di quella località il quale corse subito ad avvertire la padrona, che abita nella nostra città, indi i carabinieri. Sono state subito iniziate indagini per scoprire gli autori dell'ingente furto. Risulta che una coppia forestiera era giunta il giorno precedente pernottando nella trattoria del luogo. La detta coppia fu vista passeggiare lungamente riuscendo a visitare tanto il castello di Rossena quanto l'altro storico castello di Canossa che dista appena due chilometri. Un indizio grave peserebbe sulla coppia misteriosa pel fatto che in detto giorno fu veduta in compagnia di un noto pregiudicato, certo Piazza Federico, ora arrestato. La coppia è scomparsa. Le indagini continuano.

Per disciplinare la vendita delle scarpe

Roma, 17, notte.

I funzionari governativi incaricati degli studi e dei provvedimenti di imminente attuazione intesi a mettere un freno all'esagerato costo delle calzature, hanno potuto accertare che alcuni negozianti vendono scarpe da uomo a L. 47 il paio, mentre ad essi non costano che 23 lire. Il Governo intende provvedere subito e disciplinare il prezzo delle calzature.

Il soccorso americano

Tre cose si chiedevano un tempo per far la guerra: *de l'argent, de l'argent et encore de l'argent*. Era il tempo in cui la moneta non circolava se non fosse di metallo prezioso, e si pesavano gli zecchini uno per uno. Ora abbiamo il valore fiduciario della carta di Stato, e non è — oh, no! — di medio circolante che il mondo soffra oggi penuria. Il triplice grido è un altro: Carbone, carbone, carbone! Oppure: Grano, grano, grano!

Da quando la chiusura dei Dardanelli ha tolto al mercato granario il contributo della Russia e della Romania, l'America settentrionale, Stati Uniti e Canadà, ha avuto quasi il monopolio dei rifornimenti degli Alleati. Siccità e cavallette hanno costretto l'Argentina a sbarrare i propri granai. India e Australia trattengono invece gran parte dei loro pingui raccolti per mancanza di tonnellaggio. L'ottanta per cento del pane che gli Alleati hanno mangiato, in questi anni sanguinosi, è cresciuto quindi nell'America settentrionale. I raccolti del quattordici e del quindici erano stati eccellenti: nel sedici invece sono riapparse, anche lassù, le vacche magre: la cifra totale fu di 17.42 milioni di tonnellate a petto del 27.54 e del 24.25 delle due annate grasse che avevano preceduto. Ma vi erano ancora riserve: e l'esportazione potè continuare, sebbene le cifre dei carichi imbarcati nei porti dell'Atlantico calassero costantemente fino alla somma di 3,56 nella prima settimana di aprile in riscontro di 8,65 nella medesima settimana dell'anno precedente. Pure con questa riduzione dell'esportazione, il mercato interno rimaneva agitato, quasi convulso. Mentre in tempo di pace un dollaro era la rotazione media, giustamente remunerativa, di un *bushel* di grano (il *bushel* è eguale a 27,22 Kg.: misura tradizionale, una di quelle complicate assurde misure di peso e volume di cui la guerra, europeizzando gli anglo-sassoni d'Inghilterra e d'America, libererà, speriamo, la compulsaria internazionale), mentre, dicevamo, un *bushel* si pagava, prima della guerra, un dollaro, il prezzo dell'otto maggio, a New York, era di 326 *cents*. A metà maggio si oscillava intorno ai quattro dollari: insomma sopra le 650 lire per tonnellata. Queste le condizioni del mercato mentre le spighe del raccolto nuovo, ondeggiando sopra gli steli, suscitavano la vicenda di speranze e di timori che agita gli agricoltori in primavera. Quest'anno, tutto il mondo trepida insieme con i contadini, e il battito della storia si confonde col fervore delle campagne fiorite.

Il bollettino ufficiale di aprile del Board americano per l'agricoltura portava, come i lettori ricorderanno, cattive previsioni, che non migliorarono col bollettino di maggio. In aprile si parlava di un'area totale seminata di 40 milioni di acri: a maggio si ridusse la cifra a 27.653. Mancanza di braccia, conseguente all'immigrazione in città verso i salari alti delle fabbriche di munizioni; e anche mancanza della potassa, di cui i tedeschi, grazie ai giacimenti alsaziani, hanno il monopolio e i cui acquirenti più cospicui erano appunto gli americani. La superficie seminata secondo i conti ufficiali, era diminuita del 32 per cento in riscontro del 1915. Pure, dal preventivo di aprile a quello di maggio, le speranze nella relativa bontà del raccolto, si risollevarono dei dieci per cento: da 63.4 a 73.2. Frattanto gli Stati Uniti entravano nel conflitto. Il presidente aveva incitato a seminare; seminando, stando contenti alla molta fatica e al guadagno giusto, si sarebbe mostrato al mondo che cosa può fare una grande democrazia. Alla semina di primavera incitavano l'orgoglio e l'amore nazionale; la superficie avuta a seminata aumentò. Sì che si proclamò che i raccolti di autunno ripareranno alle deficienze del raccolto principale. Sarebbe un miracolo; il primo miracolo agricolo prodotto per intercessione del patriottismo.

A fine di maggio, il controllore generale dei viveri, Hoover, pubblicò la dichiarazione seguente: «Gli Alleati hanno bisogno «di 840 milioni, i neutri di 131 milioni di «*bushels* di cereali. Stati Uniti e Canadà «possono risparmiare 500 milioni: forse «800 se lo stato dei grani d'inverno mi«gliora». Il controllore generale concludeva chiedendo calmieri per i viveri e regolamento governativo delle esportazioni, minacciando la chiusura dell'Borse e invocando sanzioni penali contro ogni maniera di accumulazione privata dei viveri.

Seguì il bollettino ufficiale di agricoltura del primo giugno. Dal 73,2 per cento la cifra di previsione scende al 70,9: un calo del 2,2 per cento. Ma crescono le speranze riposte nel raccolto secondario, quello di autunno. Bene: ma giova aver presente che sono speranze non previsioni. Quale meteorologo può fare il calcolo delle probabilità da ora a settembre? Le statistiche dimostrano che le previsioni sull'esito delle semine di primavera toccano solo a mezza estate e anche più oltre quel valore, sempre assai relativo, che si può attribuire alle previsioni agricole. Ad ogni modo il grosso del raccolto è sempre quello dei grani d'inverno: ed è su quello che si deve fare assegnamento. Le notizie ulteriori, che danno un'idea più completa del manifesto di Hoover, controllore generale dei viveri, chiariscono il suo pensiero in questo senso, che la cifra di 500 milioni di *bushels* che Stati Uniti e Canadà possono risparmiare per l'Europa non è costituita soltanto da grano ma da ogni maniera di cereali incluse le biade per le bestie. La cifra totale prevista in giugno per il grano è di 656 milioni di *bushels*; per l'esportazione resterebbero quindi disponibili appena due milioni di tonnellate di frumento. Onde un nuovo appello al patriottismo americano: «— Mangiate granoturco!». Sebbene non si sappia ancora che risultato darà il raccolto del granoturco: i negri che lo coltivano negli Stati del Sud hanno dato il maggior contingente all'immigrazione urbana.

La soluzione del problema alimentare degli Alleati non sta dunque racchiusa per quest'anno nel suolo degli Stati Uniti. Sta in Australia, dove il raccolto promette di essere buono e le riserve sono abbondantissime. O, per meglio dire, sta nell'organizzazione del concentramento del raccolto australiano negli Stati Uniti donde soltanto può essere, con relativa sicurezza, scortato ai porti europei.

In memoria di Lamarmora

Roma, 17, sera.

Stamane i soci della Società ex-bersaglieri Lamarmora ed una rappresentanza del reggimento bersaglieri di stanza a Roma hanno deposto una corona d'alloro presso il ricordo marmoreo del generale Lamarmora al Gianicolo, in occasione dell'anniversario della morte del generale.

Cronaca Cittadina

Il giuramento dei Giovani Esploratori

Ieri mattina nel Giardino della Cittadella si è svolta una riuscita cerimonia: il giuramento degli ufficiali del Corpo dei Giovani Esploratori e la consegna dei distintivi per i servizi prestati nelle retrovie dell'esercito a Grottaglie.

Assisteva una una rappresentanza di mutilati di guerra, dei vari Corpi del Presidio, una banda di fanteria, la fanfara d'artiglieria e rappresentanze scolastiche e di società cittadine con bandiere. Assistettero il sindaco, il vice-prefetto nob. Frutteri di Costigliole, il comandante la divisione generale Chiarla, i senatori Frola e D'Ovidio, il prof. Ambrosini, il cav. Neri pel Touring, signore e signorine. Il Corpo era rappresentato dal comm. Colombo della sede centrale e dai tre solerti commissari locali generale Rostagno, comandante il Presidio, conte Staffetti, Provveditore agli Studi, e dottor comm. Tullio Bosio, rappresentante il Comune. Venne letto un telegramma del ministro Ruffini ed il comm. Colombo portò il saluto della sede centrale. Il generale Rostagno ha pronunziato un elevatissimo discorso sollevando un'onda di commozione al saluto ch'egli rivolse con inspirate parole al gruppo dei valorosi mutilati presenti.

Si passò alla solenne prestazione del giuramento degli ufficiali del Corpo Esploratori, signori Alasia, Radaelli, Prochet, Zavattaro, Abbona, Costantini, Baretti e Amar. Seguì la consegna dei distintivi ai partecipanti ai servizi di retrovia in zona di guerra. Il signor Luigi Alasia, capo-reparto degli Esploratori, ricevette una medaglia d'oro della Lega Italiana d'Insegnamento, che gli meritarono i dieci anni di insegnamento di cui può vantarsi. Particolarmente interessante ed emozionante riuscì l'offerta della medaglia d'argento al giovane esploratore Armand, figlio del colonnello caduto in guerra nell'ottobre 1916.

Pronunciarono pure applauditissimi discorsi il comandante la divisione generale Chiarla e il Sindaco comm. Usseglio.

Altre modificazioni di orario sulle ferrovie

La Direzione delle Ferrovie annunzia che dal 20 corr. verranno adottati i seguenti provvedimenti: Sulla linea Torino-Modane verrà soppresso il treno tv. 9 che parte da Modane alle 15,30 e arriva a Torino alle 19,30.

Verranno attivati invece i seguenti treni: Modane p. ore 12,10; arr. a Bussoleno ore 13,41; part. da Bussoleno alle 13,46, arr. a Torino alle 14,35; Modane part. alle 18,26, arr. a Torino alle 19,35; Torino part. alle 19,20, arrivo a Modane alle 22,50.

Linea Bussoleno-Susa. — Verranno soppressi i seguenti treni tv. 3012, Susa part. alle 16,45, arrivo a Bussoleno alle 16,55; id. 3014 Bussoleno p. 17,30, Susa a. 18,3. Verranno attivati: Treno tv. 3012, part. 15,10; Bussoleno arr. 15,30; id. 3017, Susa part. 17,20; Bussoleno arr. 17,30; id. 3018, Bussoleno part. 18,15; Susa arr. 18,33; id. 3020 Bussoleno part. 21,7; Susa arr. 21,25.

Linea Torino-Alessandria. — Verrà soppresso: Treno 5, Torino part. 14,5; Alessandria arr. 15,55. — Verrà attivato: Treno tv. 5. Torino part. 15,5; Alessandria arr. 16,55.

Linea Asti-Mortara. — Verrà soppresso: Treno 2290, Asti part. 15,50; Mortara arr. 18,35. — Verrà attivato: Treno tv. 1220, Asti part. 16,30; Mortara arr. 19,40.

Linea Asti-Acqui. — Verrà soppresso: Treno tv. 2297, Asti part. 15,55; Acqui arr. 17,26. — Verrà attivato: Treno tv. 2230, Asti partenza 16,32; Acqui arr. 18,17.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana dal 9 al 16 giugno 1917.

Per il pane dei poveri di S. Antonio per grazia ricevuta, L. 25 — Implorando una grazia e facendo un voto, A. B., 10 — Ai poveri di S. Antonio per grazia ricevuta, S. A., 10 — Ai poveri di S. Antonio affinchè preghino per la salute di mio marito e per grazia ottenuta, Vera R., 5 — Per il pane ai poveri di S. Antonio, avendo fatto voto nel giorno della sua morte, in memoria di mio figlio Antonio deceduto, P. B., 5 — Per il pane di S. Antonio, B. V., 5 — A S. Antonio per il pane dei suoi poveri, implorando che mi conceda la grazia che tanto desidero, 5 — In memoria del secondo anniversario della morte della moglie e madre ed una famiglia con la mamma ammalata, C. T., 5 — Per una famiglia bisognosa, E. S. A., Valsalice, 3 — Ad una vedova con figli affinchè preghi S. Giuseppe per la salute della mia famiglia e mia, N. N., 4,05 — Alla Vergine Santissima per grazia ricevuta, P. G., 2 — Alla Santissima Vergine Addolorata, per grazia ricevuta, P. G., 2 — In suffragio dell'anima di un mio parente morto per la Patria, P. G., 1 — Craveri E., per altrettante pervenutele non spettatele ed irrestituibili, 2 — G. C., per una promessa, 2 — Come da promessa fatta a S. Antonio per il pane dei suoi poveri per il mese di giugno, aspettando una grazia e pregandolo che interceda da Dio la Provvidenza alla mia famiglia, L. L., 1,50 — Mia offerta d'ogni mercoledì per voto a S. Antonio da Padova, ringraziando e invocando in mezzo a tanti dolori e bisogni il completamento di grazia, 1 — In suffragio alle anime del Purgatorio e Gesù Crocifisso ed a S. Antonio da Padova in ringraziamento ed invocando la sua protezione, 1 — Mia offerta d'ogni venerdì per voto a Gesù Crocifisso, ringraziando e invocando il compimento di grazia, 1 — M. P., 1. — Totale L. 95,15.

La vendita del carbone municipale

A partire da lunedì, 18 corrente mese, il Municipio pone in vendita alla cittadinanza altra partita di carbone di legno al prezzo di lire 46 al quintale. La vendita si effettuerà presso l'ufficio stabilito nel palazzo Municipale, cortile del Burrò, scala 4, ammezzati, col seguente orario: giorni feriali: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16; giorni festivi: dalle 9 alle 12.

Concerto per i feriti

Un concerto di buona musica hanno ieri dato ai soldati dell'Ospedale Vittorio Eman. III della C. R. I. gli artisti signora Luisa Vandone (soprano), signor Confalin (tenore), il violinista ing. Tesio. Sedeva al pianoforte la signorina Tonelli. Furono eseguite pagine di Verdi, di Puccini, di Bizet, di Saint-Saëns, di Wieniawski, di Vieuxtemps.

Conferenze

Stasera, alle ore 21, nel salone dell'Istituto professionale operaio, sotto gli auspici del Comitato torinese di preparazione, monsignor Eugenio Vallega terrà una conferenza dal titolo: « Vendi la tunica e comprane una spada ». L'ingresso è libero.

Il venticinquennio dell'Unione Escursionisti

Giovedì sera, 21 corrente, alle ore 21,30, nei locali sociali, verrà consegnata una medaglia d'oro commemorativa del venticinquennio sociale ai 25 soci fondatori. Alla modesta cerimonia sono invitati i soci e le loro famiglie.

In Questura

L'avv. Giulio Panvini, da alcuni anni funzionario presso la nostra Questura, e che in tale qualità prestò temporaneamente servizio a Tripoli, fu testè insignito della medaglia d'argento della campagna italo-turca.

La disgrazia d'un motociclista

Il meccanico Luigi Piano, d'anni 19, abitante in corso Moncalieri, N. 246, quest'oggi transitava in motocicletta lungo lo stradale che dal Ponte di legno porta al corso Moncalieri, quando, per evitare un ragazzo che in quel momento attraversava di corsa la strada, andò ad urtare violentemente contro un palo di sostegno della trazione elettrica stramazzando al suolo. Il disgraziato riportò la frattura della rotella, del femore e della mandibola sinistra. Prontamente soccorso da alcuni compagni e da una guardia municipale venne condotto in vettura all'Ospedale Mauriziano, dove venne giudicato guaribile in 90 giorni.

I violenti.

L'altra notte venne ricoverato il carrettiere Musso Emilio, d'anni 28, abitante a Cavoretto, sofferente per diverse coltellate alla testa, a una spalla, al viso e al torace, ricevute da due fratelli coi quali aveva avuto una lite per motivi di interessi. Il dott. Abularage lo fece ricoverare nella sezione Bobbio giudicandolo guaribile in venti giorni.

L'indennità caro-viveri agli operai militari

Il generale Dall'Olio, nuovo ministro per le armi e munizioni, ha risposto in questi termini all'on. Casalini che gli aveva prospettato il desiderio degli operai militari di avere anch'essi l'indennità caro viveri, già concessa agli operai esonerati:

« La questione della concessione agli operai militari dell'indennità caro viveri, questione alla quale ella si interessava per gli operai a disposizione, addetti a codesto arsenale di costruzione d'artiglieria, è stata esaminata con ogni benevolenza, ed in via di massima, dal competente ufficio del Ministero, e mi è grato informarla che, con circolare 375 testè pubblicata nel « Giornale Militare », in seguito ad accordi presi col Ministero del Tesoro, la detta indennità di L. 0,50 al giorno, che la circolare 332 G. M. c. a. stabiliva per gli operai borghesi dipendenti dall'amministrazione della guerra, è stata estesa agli operai a disposizione, esclusi i militari comandati come operai. Ai detti operai a disposizione, qualora lavorino esclusivamente ad economia, la centrale circolare 375 estende altresì il soprassoldo di cui già fruivano gli operai borghesi, ai sensi della circolare 91501 del 27 dicembre 1916. Sono lieto di farle tali favorevoli comunicazioni ».

Seguendo la Cronaca

STOFFE PER ESTATE
La Ditta Giovanni Bertone

(via Quattro Marzo, angolo via Milano) ha arricchito il suo splendido assortimento di stoffe per estate, con nuovi tipi di recentissimo arrivo. Prezzi molto convenienti.

I Divertimenti

"LA FIAMMATA"
di Henry Kistermaekers
oggi al *Salone Ghersi*

Il potentissimo dramma, ricco di scene palpitanti del più acuto interesse e di scene terrificanti, passa dai trionfi clamorosi e mondiali del palcoscenico a quelli della *film*. La complicata storia d'amore, alla quale si allaccia un tragico episodio, in cui lo spionaggio e il più puro patriottismo sono in lotta fra di loro, è stata svolta dalla cinematografia in modo anche più vasto che non dal dramma, aumentando così le potenti sensazioni che dal lavoro si ricevono. La scena orrenda dell'uccisione della spia tedesca da parte del capitano francese; la scena patetica e alta tra il capitano e la moglie, che era alla vigilia di tradirlo ed è esaltata dal suo atto; la scena dell'occultamento dell'omicidio, sono tutti squarci di drammaticità rara, che saranno rivisti dal pubblico, in *film*, col maggiore godimento. *La Fiammata* è destinata a uno dei maggiori successi.

"FERNANDA" al Cinema Ambrosio
oggi a prezzi normali

La nuova grande *film* della *Caesar* di Roma, tratta dalla celebre commedia di *Sardou*, ha visto ieri decuplicati i suoi successi precedenti. Un incalcolabile numero di persone non potè trovar posto nel simpaticissimo locale e dovette a malincuore andarsene. Sarebbe davvero un peccato se migliaia di desiderosi fossero ora privati del piacere di ammirare il bellissimo lavoro. E rendendosi conto del diffuso desiderio, la Direzione del *Cinema Ambrosio* consente a mantenere in programma l'attraente e commovente *film*, ancora per qualche giorno ed a prezzi normali. Val la pena di ricordare che *Fernanda* ha una messa in scena di primissimo ordine, con un'esecuzione artistica affiatatissima, e ricchezza di ambienti, interni ed esterni, e splendori di *toilettes*. E' uno di quei lavori avvincenti sotto tutti gli aspetti, che mandano in visibilio ogni specie di pubblico e costituiscono, nel fiume delle centinaia di *films*, lo spettacolo raro, lo spettacolo d'arte per eccellenza. La folla, alle nuove repliche, non potrà che aumentare ancora.

VARIETA' ROMANO
Serata in Onore di FORTUNELLO e CIRILLINO

Un'attrazione che tanto ha divertito seralmente e che continua a riscuotere applausi per la sua bravura ed originalità, per la sua forza non comune, nascosta sotto un'aria di bonarietà e di noncuranza, e per la precisione dei suoi esercizi, è certamente quella di

Fortunello e Cirillino

La Direzione ha prolungato la loro permanenza, certa di far cosa gradita al pubblico, ma essi sono ormai alle ultime rappresentazioni e questa sera danno la loro serata d'onore. Chi non l'ha ancora potuta vedere, le famiglie che vogliono onestamente divertirsi assieme ai loro figli, tutti coloro che si sono divertiti e che vogliono portare il loro saluto di addio a questo indovinato « numero » di eccentrici, non manchino questa sera di recarsi al Varietà Romano.

Si rammenta che

le prenotazioni per l'acquisto dei libretti con dieci tagliandi — *il cui numero è limitatissimo* — per le poltrone (L. 31) e poltroncine (L. 20) bollo ed ingresso compresi, si ricevono al Caffè Romano.

CINEMA-TEATRO VITTORIA
"Lo scandalo della Principessa"

Oggi *première* di questa avventurosissima *film*. Giorgiana di Slewing, bellissima orfana, vive nel castello principesco degli avi. In una notte di festa, esaltata dallo *champagne* e dal ballo, essa cade nelle braccia di Castillo Travenantes e diviene la sua amante. La breve follia d'amore lascia delle gravissime conseguenze, una bimba, intorno alla quale si allaccia tutta una storia bellissima e impressionante. La *film* è del più vivo interesse e farà oggi accorrere un pubblico foltissimo.

6ª "FILM" COMUNICATO CADORNA

Questa recente novità della nostra guerra completerà il grandioso programma.

Cuttica, Spadaro e la Rosalin
al POLITEAMA CHIARELLA

Le moltissime persone che ancora e ieri sera non trovarono posto al Chiarella dimostrano quanto fosse atteso il debutto del grande *Cuttica*, che ottenne un successo fenomenale.

E fenomenale fu pure il trionfo di *Spadaro*, questo giovane e valoroso campione del varietà italiano.

La *Rosalin* fu degna del suo fulgido nome, e dovette concedere molti bis, come pure dovette ripetersi più volte il virtuoso Galli, emerito artista del *banjo*. Eccellentissimi gli eleganti danzatori moderni *Les Rajola* e colossale il comico americano *Delco*.

VARIETA' MAFFEI
Stasera Debutta Gianna Roggi

La rinomatissima imitatrice della celebre artista *Lyda Borelli* è reduce dalla Sala Umberto I di Roma, dove ha fatto accorrere tutto il pubblico magnifico della capitale, a vederla, a sentirla e ad applaudirla. Continuano gli strepitosi successi del comicissimo *Buonavoglia*, della celebre *Troupe Farabonis* e di *Gaby de Verny*. Altri 15 numeri completano questo colossale programma.

Da questa sera vennero applicati nella sala nuovi potenti ventilatori, così da rendere il *Maffei* il locale più arieggiato di Torino.

Oggi "FEDORA" con la "BERTINI" a prezzi normali

Ieri il *Cinema Splendor* fu « esaurito » tutto il giorno per le ultime visioni del grande capolavoro di Sardou. Allo scopo di favorire tutto il pubblico dello *Splendor*, di *Fedora*, da oggi, verranno date ancora delle repliche ed a prezzi normali (valevoli gli abbonamenti).

Nota spicciola.

Gli alunni ed il Corpo insegnante della Scuola municipale Ferrante Aporti, mediante spontanea oblazioni, composero una Cartella del Prestito Nazionale, di cui fecero dono al locale Patronato scolastico. La presidenza di questo porta a conoscenza del pubblico tale generosa e simpatica dimostrazione.

ULTIME NOTIZIE

Il Congresso generale dei "Soviet"
Una mozione della Duma
Mutamenti negli alti Comandi

Pietrogrado, 17.

Il Congresso generale dei Consigli dei delegati operai e militari di tutta la Russia si è aperto ed ha eletto all'unanimità a presidente Ceidze, presidente del Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado. La Duma, in seduta privata, ha votato una mozione dichiarando che la pace separata con la Germania e l'inattività prolungata sul fronte sarebbero un ignobile tradimento verso gli Alleati, tale che le future generazioni non lo perdonerebbero mai alla Russia attuale. La Duma ritiene, inoltre, che la salvezza della Russia ed il mantenimento della libertà conquistata risiedono in una offensiva immediata in stretta unione con gli Alleati.

I giornali annunciano che l'ammiraglio Maximoff, che aveva dato le sue dimissioni, è nominato capo di Stato Maggiore navale del generalissimo in sostituzione dell'ammiraglio Roussine. Si annunciano le dimissioni dei due aggiunti al ministro della marina ammiragli Kamin e Kedrof. Si annuncia pure la nomina del generale Loukowski, che comandava un Corpo d'esercito al fronte, al posto di capo di Stato Maggiore del generalissimo.

La Commissione incaricata della preparazione dell'assemblea costituente ha deciso con 27 voti contro 0 di adottare il sistema elettorale proporzionale. I deputati italiani Cappa, Labriola, Raimondo e Giovanni Lerda sono partiti per l'Italia.

Le risposte dei socialisti tedeschi al Comitato di Stoccolma

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

Sulle risposte presentate dai socialisti tedeschi alle domande loro rivolte dal Comitato dei socialisti neutri di Stoccolma si hanno questi particolari: « La delegazione socialista tedesca dichiarò, tra l'altro, che il socialismo tedesco tende ad una pace basata su accordi, senza annessioni e senza indennità; una pace che dia diritto ai popoli di decidere della loro sorte. « Quali avversari decisi — dicono i socialisti — a qualunque violenza verso qualsiasi territorio, noi respingiamo tutte le annessioni violente. Noi proponiamo la restituzione delle colonie strappateci; respingiamo l'imposizione di indennità di guerra. Anche l'idea di un impegno unilaterale per la ricostruzione dei territori distrutti o colpiti dalla guerra non può essere da noi accettata. Gli Stati, che non possiedono i mezzi per provvedere alla ricostruzione dei loro territori distrutti dovranno avere aiuti internazionali basati su accordi diplomatici. Siamo favorevoli alla ricostruzione del Belgio indipendente. Quanto alla Serbia ed agli Stati balcanici, noi aderiamo completamente a quanto è stato esposto dai nostri compagni austriaci. La Polonia del Congresso e la Finlandia, liberate nel corso della guerra, dovrebbero avere il diritto di decidere della loro sorte. Quanto agli altri paesi, fra cui alcuni di elevata cultura, che furono preda di conquiste imperialiste prima della guerra, come l'Irlanda, l'Egitto, la Tripolitania ed il Marocco, i socialisti tedeschi saranno lieti ove i socialisti degli Stati, che dominano questi paesi, faranno pressione presso i loro rispettivi Governi in favore di questi popoli. Quanto all'Alsazia e Lorena, i socialisti tedeschi chiedono che queste provincie siano elevate a Stato appartenente alla federazione dell'impero. I socialisti ricordano come nell'Alsazia e Lorena i nove decimi della popolazione parlano la lingua tedesca e come queste provincie siano state strappate precedentemente alla Germania dalla Francia con violenza in guerre precedenti. Le dimostrazioni fatte recentemente dalle popolazioni di queste due provincie dimostrarono come esse vogliono continuare a rimanere a far parte dell'impero. I socialisti tedeschi perorano poi la ricostituzione del diritto internazionale con l'arbitrato obbligatorio per i dissidi fra gli Stati. Per la libertà dei mari domandano che si provveda affinchè gli stretti ed i canali internazionali siano posti sotto il controllo internazionale; sia trasformato il sistema dei blocchi; impedito l'armamento dei piroscafi mercantili ». Infine, la risposta dei socialisti contiene alcune domande minori circa convenzioni internazionali, l'abolizione della diplomazia segreta, l'organizzazione internazionale degli operai ed anche l'abolizione delle frontiere doganali onde impedire le guerre commerciali.

La risposta della delegazione socialista tedesca al questionario del Comitato di Stoccolma è stata accolta a Berlino con grande soddisfazione. Persino i gruppi politici, che si sono dimostrati contrari alle proposte socialiste di pace, perchè in esse scorgevano una pace sul mantenimento dello *statu quo ante*, aderiscono alle odierne proposte di Scheidemann e compagni. « La risposta data dai socialisti tedeschi — assicura il *Berliner Tageblatt* — dischiude l'unica via per una soluzione ragionevole del conflitto mondiale: una soluzione basata su accordi ». Solo i conservatori si mostrano recisamente contrari. Secondo loro, da quanto si può dedurre dai loro commenti, la pace di Scheidemann sarebbe deplorevole, perchè non recherebbe alcun utile alla Germania, che tanti sacrifici ha fatto nella guerra. Malgrado ciò, anche alcuni uomini politici di Destra sembrano aderire alla proposta dei socialisti. E' una cosa naturale, poichè i socialisti tedeschi vogliono che l'Alsazia e la Lorena siano conservate all'impero, e lasciano su parecchi punti ampia libertà al Cancelliere dell'Impero di decidere come meglio riterrà opportuno. I socialisti tendono sopratutto alla conservazione completa degli Imperi centrali, e specialmente dell'Austria. Infatti, secondo il pensiero espresso dai socialisti austriaci, completamente condiviso da quelli tedeschi, le nazionalità soggette alla Monarchia degli Absburgo prima della guerra non dovranno essere staccate dall'Austria, ma otterranno l'autonomia nazionale sotto il dominio dell'Austria.

Un telegramma del Kaiser a Costantino

Parigi, 17, notte.

Viene pubblicato il telegramma che l'imperatore Guglielmo ha inviato al re Costantino a proposito della sua abdicazione per il tramite di un diplomatico greco. In esso l'Imperatore afferma la collera che prova « per l'infame oltraggio » commesso verso Costantino e la sua famiglia. « Sia certo — aggiunge l'imperatore — che la tua deposizione non è che temporanea. Il pugno di ferro della Germania ti rimetterà sul trono e gli eserciti tedeschi trarranno vendetta di coloro che insolentemente hanno portato su di te le loro mani criminali ».

(Ag. Stefani).

I nomi di Sovrani nell'esercito tedesco

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 17, notte.

I giornali tedeschi recano che sono stati aboliti nell'esercito prussiano i nomi dei Sovrani nemici che portavano quelle truppe. Tra gli altri è stato abolito il nome di « Regina Madre d'Italia » dell'11.o Cacciatori bavarese. E' stato mantenuto per altro il nome dei Sovrani morti di paesi oggi nemici. Tra altri venne mantenuto al 13.o reggimento bavarese il nome di « Re Umberto d'Italia », perchè, dice un comunicato, questo nome ricorda un principe che rimase nostro fedele amico.

Federico Adler avrà commutata la pena

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

La sentenza di morte contro Adler non avrà seguito. La Corte stessa ha già presentato una domanda alla Suprema Corte di Giustizia affinchè la pena di morte contro Adler sia commutata in molti anni di carcere.

Il gabinetto Clam Martinic seriamente minacciato
Il caso del deputato Klofac

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

Il ministero Clam Martinic si trova di fronte a nuovi pericoli e stavolta sembra che la sua esistenza sia seriamente minacciata; anzi sembra possibile che le dimissioni del Gabinetto, annunziate la scorsa settimana come prossime dal corrispondente delle « Muenchener Neuest Nachrichten », debbano avvenire più rapidamente di quanto si credesse. La spinta al ritiro, questa volta, viene dai polacchi. Il primo ministro Clam Martinic ha avuto una lunga discussione col Club polacco, la discussione fu molto vivace ed i quattordici deputati, che compongono il gruppo, votarono quindi un ordine del giorno in cui si dice che, nelle condizioni attuali, il club non appoggerà il Governo e che occorre che questo tragga le naturali conseguenze da questo atteggiamento. Il Club, per altro, si dichiara pronto ad entrare in trattative con un nuovo Gabinetto. Inoltre, il Club, invita i suoi membri a votare nella Commissione del Bilancio contro il bilancio provvisorio, ed a dichiarare che il Club voterà le cosidette necessità statali soltanto ove si abbia un nuovo governo e questo nuovo governo possieda la fiducia del Club polacco. Infine fu respinta una proposta del gruppo conservatore circa l'intesa a continuare le trattative con Clam Martinic.

La Commissione parlamentare austriaca per le immunità si è occupata del caso del deputato Klofac. Le Autorità militari avevano presentato contro il deputato socialista czeco l'accusa di alto tradimento. Ora il relatore della Commissione ha dichiarato che dagli atti risulta che al deputato Klofac non si può ascrivere nemmeno un atto, benchè minimo, che possa giustificare una simile accusa, almeno dopo il 25 luglio 1914. Tutte le imputazioni fattegli risalgono ad un'epoca precedente e riguardano la sua attività come deputato; perciò il Tribunale militare non è competente. Il relatore della Commissione ha quindi proposto che la Commissione inviti il Governo a fare sospendere la procedura militare contro il Klofac e rilasci immediatamente in libertà l'accusato.

Anche ieri alla Camera austriaca si parlò della forca. Wolff, tedesco radicale, deplorò che non tutti i felloni contro lo Stato e l'Esercito abbiano il castigo meritato. Winter, czeco, dice: « Per esempio il deputato Niedrist non fu impiccato, anzi fu liberato! (clamori da parte dei tedeschi) ». Teuffel, tedesco, risponde: « Niedrist non era colpevole; volete confrontare quel buon patriota tirolese con certa gente, vergognatevi! (clamori) ». Winter replica: « No, anche egli fu incolpato degli stessi reati imputati agli czechi (il presidente suona il campanello: rumori) ». Wolff ribatte: « Bisogna sapere quanto sangue ci costarono le macchinazioni del Kramarz, del Klofac, in seguito alle quali interi reggimenti caddero nelle mani del nemico. Perchè non si richiamò all'ordine Winter se ieri si richiamò Heine? (il presidente richiama all'ordine Winter) ». Winter spiega l'accenno a Niedrist per dimostrare come le accuse non siano prove e su consimili accuse le autorità militari condannarono a morte numerosissime persone.

Un quadro doloroso dei campi di internamento in Austria

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

Le sedute della Camera austriaca sono state sospese sino al 22 corr., per dare tempo alla Commissione del bilancio di sbrigare i suoi lavori. Le ultime sedute soprattutto furono tumultuose. La *Neue Freie Presse* scrive che si udirono ripetere con maggiore impeto i lagni delle varie nazionalità contro il Governo austriaco. Anche stavolta gli oratori più forti furono gli czechi. Il deputato Stribrny dichiarò, ad esempio che in Austria non vi è, nè vi può essere patriottismo: « Non vi può essere che un patriottismo czeco, o polacco, o ruteno, o italiano, o slavo meridionale, ma quello che si chiama patriottismo austriaco non è che una pianticella coltivata artificialmente. Noi czechi non conosciamo il patriottismo austriaco e non siamo patrioti in questo senso. Del resto, nessuno dei popoli che formano l'Austria vuole la conservazione dello Stato austriaco per amore di questo Stato. Se vogliono questa conservazione, la vogliono solo per riguardo alla propria esistenza. Così gli czechi, se oppongono il desiderio che la Monarchia sia conservata, lo [illegible] per ragioni particolari, perchè non vogliono che sia messa in pericolo la loro nazionalità, come quella degli altri slavi dell'Austria da parte degli altri Stati vicini ». Lo stesso oratore fece un terribile quadro delle condizioni degli internati nel campo di Thalerhof, presso Gratz. Disse che il primo treno di internati fu condotto colà da dei soldati di Gratz. Li guidava un capitano, un uomo senza cuore e senza coscienza, che parlava agli internati in modo da fare ribrezzo. Gli internati appena scesi dal treno furono bastonati a sangue e seviziati. Per tre giorni rimasero accampati a cielo aperto. Donne, uomini e fanciulli dormivano insieme. Al quarto giorno gli internati furono condotti in un magazzino ed obbligati a dormire per terra. Gli uomini ammalati, gli intellettuali, i sacerdoti e le donne furono costretti a fare i lavori più umilianti, a colpi di bastone. Di cinquemila di questi internati, duemila sono già morti.

Brindisi del re di Baviera e di Bulgaria

Zurigo, 17, notte.

Si ha da Monaco che ieri il Re di Baviera diede un banchetto a Ferdinando di Bulgaria. Vi fu scambio di brindisi. Il Re ricordò l'intervento della Bulgaria nella lotta contro la coalizione nemica e le imprese militari comuni. Espresse la speranza in una pace onorevole proficua agli alleati. Il Danubio sarà allora una strada importantissima pel traffico tra la Baviera e la Bulgaria. Ferdinando inneggiò all'alleanza. Rilevò l'importanza del Danubio nelle epoca di durevole felice pace, in cui continuerà l'amicizia fra i due regni.

(Stefani).

La Missione italiana festeggiata a Memphis

Memphis, 17.

La Missione italiana giunta oggi a Memphis, dove ebbe accoglienze entusiastiche dalla cittadinanza, che comprende parecchie migliaia di italiani. Nel teatro principale, affollatissimo, il sindaco Aschtoft presiedette un imponente comizio. Si pronunziarono discorsi esaltanti il valore delle armi italiane. L'entusiasmo giunse all'apice quando il sindaco, annunciando il risultato della sottoscrizione del grande prestito americano, affermò che ogni uomo e ogni donna degli Stati Uniti si accingono a preparare col massimo sforzo la vittoria completa.

(Stefani).

Siccità e incendi in Svezia

Stoccolma, 17.

La spaventevole siccità che regna da varie settimane in tutta la Svezia ispira grande inquietudine pel raccolto, facilita le devastazioni causate da incendi di foreste, generalmente numerosi in questa stagione. Attualmente il fuoco infierisce specialmente nelle grandi foreste presso Alingsas e nell'Ostergotland. Varie fattorie e scuderie di queste regioni sono anche in preda alle fiamme. Il fuoco continua.

(Stefani).

Due vapori francesi sfuggiti ai sottomarini nemici

Parigi, 17 (ufficiale).

Due vapori francesi, giunti recentemente a Gibilterra, provenienti uno dal Mediterraneo e l'altro dall'Oceano furono attaccati da grandi sottomarini in vista della costa spagnuola fuori della zona dichiarata bloccata dalla Germania. Tutti e due hanno sostenuto con successo un combattimento con l'artiglieria ed hanno costretto i loro avversari ad abbandonare la lotta.

La Missione belga agli Stati Uniti

New York, 16.

La missione belga, presieduta da Moncheur, è giunta agli Stati Uniti.

NOTIZIARIO ESTERO

Il Senato francese ha sepolto con una deliberazione di rinvio indeterminato il progetto di legge per la mobilitazione civile che un gruppo di senatori con a capo l'on. Beranger aveva presentato, sul modello di quello tedesco. Il Governo lo aveva fatto suo fondendone le disposizioni essenziali con altre le quali tendevano ad assicurare alle autorità civili le stesse ampie facoltà di requisizione in materia commerciale ed industriale accordate sinora alle autorità militari. Il Senato ha approvato tutti gli articoli che si riferivano alla requisizione ma ha disgiunto gli altri. Una comunicazione del ministro della Guerra, Painlevé, ha contribuito a questo risultato. Painlevé ha annunziato una serie di misure già approvate che tolgono al progetto della mobilitazione civile il suo principale vantaggio. I propugnatori difatti sostenevano che sarebbe stato possibile, grazie ad esso, sostituire semplici cittadini ai soldati adoperati ora in lavori di carattere non essenzialmente militare, sopratutto nelle zone interne.

Il presidente Wilson ha firmato ieri un bilancio di guerra di quindici miliardi, nel quale sono compresi i crediti per il nuovo esercito, inclusi 330 milioni per la flotta aerea. Un'altra domanda di crediti per tre miliardi per l'aviazione sarà presentata al Congresso nella corrente settimana.

L'Ambasciata americana di Roma comunica che il Prestito della Libertà, di due miliardi di dollari, fu sottoscritto per un importo superiore alla cifra prevista per l'emissione. I dati esatti saranno pubblicati ulteriormente.

Un piroscafo tedesco, il « Turin », diretto dalla Svezia ad Amsterdam ha urtato in una mina rimanendo danneggiato assai. L'equipaggio fu sbarcato.

A Parigi fu dato ieri il secondo concerto organizzato dal Principe di Broglie a beneficio della « Croce Rossa » francese. La signora Chiarina Fino-Savio, il violinista Arrigo Serato, il maestro Enrico Bossi ed il maestro Molinari furono fatti segno a calorosissime feste.

Al « Gymnase » di Parigi fu rappresentato l'altra sera un dramma di Luigi Baldy, intitolato: « La razza ». Il lavoro prende lo spunto dalla guerra ed ha avuto un buon successo.

NOTIZIARIO ITALIANO

A proposito del monopolio dei tabacchi il Ministero delle Finanze comunica: « In alcuni ambienti finanziari e politici è stata in questi giorni diffusa e si fa tuttora circolare la notizia che un Sindacato anglo-americano abbia proposto allo Stato italiano di rilevare ed esercire il monopolio dei tabacchi dietro corrispettivo di un miliardo. Per quanto il genere della notizia sia tale da non lasciare dubbio che il pubblico possa prestarvi fede, sarà bene avvertire che essa è semplicemente e completamente fantastica ».

Il Commissario straordinario per la Provincia di Alessandria, conte Zoppi, per poter provvedere in tempo alla deficienza eventuale di approvvigionamento, con ordinanza di pari data ha fatto obbligo a tutti i molini che provvedono farina a più Comuni della provincia, di comunicare giornalmente il quantitativo di grano disponibile, la quantità di farina prodotta e la quantità di farina impegnata con licenza di acquisto rilasciata dal Consorzio granario. I sindaci dovranno telegraficamente comunicare tali notizie alla Prefettura. Con tali provvedimenti sarà possibile seguire ogni giorno il movimento di grano e di farina nei molini.

Il Ticino è in piena, e nei pressi del Tinazzo (Novara) la minacciosa corrente si è estesa vorticosa alla Bismorca, dove minacciò di rompere gli argini e rovinare ogni cosa. Presi dallo spavento, i galliatesi diedero l'allarme col suono delle campane, per far accorrere la popolazione sul luogo del pericolo, onde dar mano ai lavori necessari per scongiurare l'enorme disastro. Ivi qualche punto i ripari hanno dovuto cedere, con danno gravissimo per le regioni a prati e a boschi. Si ritiene che si possa ancora in tempo rimediare al grave pericolo. E' pervenuta stamane la notizia da Goglio, in Valle dell'Ossola, che il canale Crestafunga ha pure esso straripato, causando uno spavento fra quelle popolazioni.

A Perugia è morto il venerando senatore conte Zeffirino Faina. Aveva 91 anni. La cittadinanza piange la scomparsa dell'illustre patriota. Sono esposte le bandiere a mezz'asta; i negozi rimangono chiusi per lutto cittadino.

Agli studenti che frequentano i corsi allievi ufficiali di Caserta, Parma e Torino — si annunzia — sarà fatta facoltà di presentarsi agli esami in dette sedi anche se li iniziarono in sede diversa.

A proposito degli esami di licenza nelle scuole medie e superiori si avverte che è consentito ai giovani di presentarsi in giugno agli esami di licenza anche se hanno partecipato agli esami della sessione straordinaria di marzo.

NOTIZIE SPORTIVE

"Pastore" batte "Petrarca" (3-2)

Ieri sul campo Juventus, davanti a discreto pubblico, si è svolta la gara finalissima per il primo posto del 1.o gruppo del Campionato di 3.a categoria, fra il Pastore F. B. C. e l'U. S. Petrarca. Dopo i due tempi regolamentari le due squadre si trovarono a punti pari 1-1, avendo Brossa segnato per il Pastore nel primi minuti ed il Petrarca pareggiato su penalty. D'accordo fra i capitani, si disputarono altri due tempi di 15 minuti, ed al termine le due squadre si trovarono a punti pari, cioè 2-2. Si seguitò la partita ad oltranza, e dopo 27 minuti Almonte, del Pastore, segnò il goal della vittoria. Buon arbitro Sganzetta. La squadra era così formata: Vampa, Albonino, Barberis I, Trovati, Reoli, Bonino, Maschera, Panzone, Brossa, Alfieri, Almonte.

Dopo si è disputata una semifinale del 2.o gruppo fra il F. C. Dante ed il F. C. Juventus. Vinse la prima: 3-1.

Il "Criterium d'Estate"

Si è disputato ieri sul percorso di Km. 120, e cioè Torino-Ivrea-Castellamonte-Torino. I partecipanti furono 40, e la corsa riuscì movimentata. Contestato fu l'arrivo, come segue: 1.o Garino Maurizio (U. S. A.), ore 3,30; 2.o Pirazzo Eugenio (id.) a ruota; 3.o Bella Antonio (U. S. Barriera di Nizza) a ruota; 4.o Coma Costante; 5.o Bottazzi Felice; 6.o Dautoni Enrico. Seguirono molti altri.

Le corse al galoppo a San Siro

Milano, 17, notte.

Pubblico numeroso, pista buona, bel tempo.

Premio Lonate: 1.o Hollebeck (56, Woodland); 2.o Sally (48, Bianci); 3.o Profeta (54, Kennedy).

Premio Primi Passi: 1.o Amyntas (50, Manchester); 2.o Pavone (50, Kennedy).

Premio Piacenza: 1.o Giano (49, Kennedy); 2.o Pirano (55, Blackburn); 3.o Asso (58, Manchester).

Premio Intra: 1.o Romney (56, Smith); 2.o Juma (52 Blackburn); 3.o Paride (51, Davis).

Premio S. Gottardo: 1.o Autour (56, Blackburn); 2.o Gianpietrina (40, Bianci); 3.o Xylophage (53, Woodland).

Premio Montemerlo: 1.o Cartone (54, Delmazzo); 2.o Aladio (51 1/2, Gabrielli); 3.o Teniers (51 1/2, Regoli).

Premio Crema: 1.o Flowerboy (50, Blackburn); 2.o Apulejo (46, Clout); 3.o Tadina (51, Watkins).

La riunione al Velodromo Milanese

Milano, 17, notte.

Ecco il risultato delle corse svoltesi oggi al Velodromo alla presenza di numeroso pubblico: [illegible]

La corsa Milano-Angera-Daganzate

Milano, 17, notte.

[illegible]

Il mercato dei bozzoli

Alessandria, 17, notte.

Il mercato dei bozzoli, apertosi ieri nella nostra città, in piazza Garibaldi, sotto i portici settentrionali, procede abbastanza animato. Il bollettino odierno dà i seguenti risultati: bianchi, gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e loro incroci; quantità venduta Kg. 1998, da L. 5 a L. 7,55 al chilogramma.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia di operetta Cav. Luigi Maresca. — Ore 21: *La Regina del Fonografo*, operetta in 3 atti, di C. Lombardo — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA — Ore 21: Grande spettacolo di varietà: Cuttica-Spadaro-Rosalin. Ingr. L. 1.

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Comp. Gemelli-Campagna). Ore 21: Ani 'l pais d'la cucagna, rivista.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Prop. C. Amore) — Spettacoli prim'ordine ore 21 - Festivi 15,30 — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS — Ripresa della rivista [illegible] Cortesemente. (Compagnia Dino Tassi).

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE — Aperta dalle ore 10 alle 18 nel salone della Camera di Commercio, via Cappel 18.

Stato Civile di Torino

16 Giugno 1917:

NASCITE: 11, cioè maschi 7, femmine 4.

MATRIMONI: Barbieri Emilio con Pignata [illegible] — Frati Aldo con Mosconari Maria — [illegible] Paolo con Grusa Francesca — Lavino Domenico con Schiaverano Vittoria ved. Martina — Ferrero Pietro con Malano Placida — Rinaldo Tranquillo con Cerale Emma — Zocchi Angelo con Alberti Maria — Olivero Giovanni con Blanchet [illegible].

MORTI: Labrino Anna nata Iatrine, di anni [illegible], di Moncalieri, agiata, via Maddalena, 15. — Gavinelli Margherita ved. Ballora, di anni 74, di Olgiatto, portinaia, via Gioberti, 45. — Bevigno Antonio fu Giovanni, di anni 78, da Torino, agiato, via Schina, 8. — Clerici Enrica (Suor Firmata), di anni 36, da Cusale, religiosa. — Serafini Andrea fu Giuseppe, di anni 21, da Gromello del Monte, soldato [illegible]. — Sloria Lucia nata Degiovannini, di anni 26, da Torino, operaia. — Debernardi Amalia fu Luigi, d'anni 36, da Torino, sarta. — Scurasione Luigi fu Domenico, di anni 67, da Torino, fabbro. — Nervetti Luigia ved. Beltramo, di anni 88, da Torino, casalinga. — Rosario Giovanna nata Devalle, di anni 55, da Racconigi, negoziante, via delle Scuole, 2. — Alberti Francesco fu Giuseppe, di anni 38, da Novi, compositore tipografo. — Rocca Maria di Lorenzo, di anni 19, da Somma, cameriera. — Migliore Carmelo di Giuseppe, di anni 24, da Castel Carmini, soldato. — Pugliese Giuseppe fu Elia, di anni 77, di Alessandria, pensionato, via Vanchiglia, 16. — Bronzo Piacentina nata Sola, di anni 71, da Torino, casalinga. — Bordone Antonio ved. Dulla, di anni 61, da Torino, casalinga. — Zanino Antonio di Carlo, di anni 18, da Osteria, soldato. — Pozza Giuseppe fu Angelo, di anni 22, da Treviso, sottotenente aviatore. — Più 10 minori di anni sei.

Totale: 31, di cui a domicilio 2; negli ospedali, istituti, ecc. 1; non residenti in questo Comune 2.

Ponzo Giovanni, gerente.

Ineluttabile avverso fato volle spenta la sorridente esistenza di

BEPPINO POZZA

Sottotenente Pilota Aviatore

appena ventenne

I desolati zii materni PARIDE RAIMONDO IDA LEISS DE LAIMBURG ne danno la dolorosa partecipazione.

I funebri seguiranno alle ore 17 del giorno 18 giugno 1917, partendo dall'Ospedale Regina Margherita (Viale Stupinigi).

Si ringraziano fin d'ora quelle gentili persone che vorranno onorarli di loro presenza.

Torino, 17 giugno 1917.

(Pompe funebri Gerini)

La moglie NORINA TRANI, la sorella FANNY, la suocera, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti partecipano la perdita del loro amatissimo

Ing. Cav. Cesare Bassetti

Ispettore Capo Ferrovie Stato

avvenuta in Udine il 15 corrente.

Non si mandano partecipazioni personali.

Oggi, alle ore 14, munito dei Conforti religiosi, cessava di vivere, in età di anni 76, l'

Avv. GIOVANNI DEGIOANNINI

Comm. dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia

Primo Presidente Onorario di Corte d'Appello a riposo

La nipote MARGHERITA BRUNO col marito Dott. Prof. LUIGI CIARTOSO e colla sorella CLEMENZA BRUNO, unitamente ai parenti ne dà il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo martedì 19 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione del Defunto, via Cernaia, 14, per la Parrocchia di Santa Barbara.

La cara salma sarà, quindi, trasportata a Carignano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Torino, 17 giugno 1917.

(Pompe funebri Gerini)

Dopo lunghe sofferenze sopportate con animo forte cessava di vivere

Callieri Ing. Carlo

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio le sorelle ROSALIA col marito GIUSEPPE GAVEGLIO e bimbe, FRANCESCA; gli zii, i cugini e parenti tutti.

La cara salma sarà trasportata in Alba ove avranno luogo i funerali martedì mattina.

Torino, 17 giugno 1917.

(Pompe funebri Gerini)

Stamane, alle 10,30, serenamente, come visse, spirava

SOFFIETTI GIACOMO

d'anni 88

Ufficiale di scrittura nell'Amministr. della Guerra, a riposo

Danno il doloroso annunzio i nipoti: SOFFIETTI MICHELE, CESARE, NATALE-GIOV. ed EMILIA; BERNARDI fratelli; BENEDETTO GIOVANNI.

La sepoltura avrà luogo in Pianezza oggi, lunedì, 18, alle ore 10.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che le daranno l'ultimo tributo d'affetto.

Pianezza, 17 giugno 1917.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.